

Autonomie locali. La relazione della Corte dei conti

Sui dipendenti pubblici Regioni in ordine sparso

I «PRIMATI»

In Sicilia un «regionale» su otto è dirigente
 Nel Lazio le retribuzioni sono cresciute del 27,4% in tre anni

Roberto Turno
 ROMA

■ Una giungla di spese, una babele di linguaggi. Con la Sicilia che "vanta" un dirigente ogni 8 dipendenti e mezzo, contro uno ogni 25 in Campania e uno ogni 20 nelle Marche. O il Molise che conta quasi 4 dipendenti per mille abitanti (ma escludendo i 25 in Valle d'Aosta o i 13 a Trento) mentre in Lombardia c'è appena mezzo dipendente per mille residenti. E che dire del Lazio dove il personale dipendente è schizzato in tre anni a +27,4% contro una flessione nazionale del 3,85 per cento? O sempre il Lazio dove le retribuzioni medie di tutti i dipendenti hanno avuto un'impennata del 20% a fronte di un calo medio del 3,46% e un abbattimento fino al 14,4% in Puglia e perfino in quasi tutto il Sud con l'eccezione della Basilicata (+5,5%). Benvenuti nel pianeta Italia, versante Regioni ed enti locali. Benvenuti nei 21 pianeti regionali, nelle migliaia e migliaia di campanili e in quei microcosmi così duri a morire, che ancora chiamiamo province e che continuano a lottare insieme a noi, nonostante tutto e nonostante tante vesti (inutilmente) stracciate da anni e anni.

Benvenuti nel Paese dove una mano lava l'altra, sembra dire la **Corte dei conti** nella poderosa relazione (poco meno di mille pagine) appena consegnata al Parlamento che ha passato al setaccio gli andamenti della **finanza territoriale e locale** nel 2010-2012 e i flussi di cassa del 2013. Un rapporto che

ha fotografato minuziosamente dall'alto in macro ingrandimenti gli andamenti e le gestioni di regioni, comuni e province con un focus particolarmente dettagliato alla voce "personale". Voce di spesa importante per l'universo delle autonomie, quella del personale, con 555mila dipendenti e una spesa totale del comparto di circa 15 mld. Spesa, e numeri complessivi elencati dalla magistratura contabile (sezione autonomie), che vanno letti però più che nel loro insieme, nei rispettivi spaccati regionale, comunale e provinciale. Fino a poter fotografare però i rispettivi punti di caduta, segno di caratteristiche più o meno "virtuose". Ecco così un primo dato di raffronto: la spesa media per dipendente (dirigenti e non). Ogni dipendente regionale costava in media 35.050 euro nelle regioni, 27.780 nei comuni, 28.358 nelle province. Mentre un dirigente regionale costava 92.735 euro, 87.054 nei comuni e addirittura 96.554 nelle province. Già così le differenze balzano agli occhi. E ancora di più balzano i gap territoriali: le realtà a statuto speciale sempre più generose, il peso dei dipendenti che vede sempre il Sud serbatoio di posti.

E poi ecco i casi nei singoli pianeti delle autonomie. A partire dalle regioni. Dove il personale totale nel 2010-2012 è calato del 2,07, ma dal -3,85% del Nord al +8,90 del Centro, col Lazio che ha sconvolto tutte le medie con una crescita del 27,45%. Perfino al Sud c'è stata una flessione del 5 per cento. E non basta: anche la spesa totale ha fatto segnare al centro Italia un balzo del 6,55 (-5,76 al Nord, -7,39 al Sud), con le regioni a statuto speciale che hanno però anche loro tenuto alta l'asticella della spesa con +4%.

Intanto al Nord si registrava nel 2012 meno di un dipendente ogni mille abitanti: 0,81 per l'esattezza. Al centro 1,28, al Sud 1,67. E ben 6,20 dipendenti per mille abitanti nelle regioni a statuto speciale. Intanto nelle regioni "ordinarie" si registravano 16,5 dipendenti per ogni dirigente: ma in Sicilia sotto ogni graduato stavano 8,6 dipendenti. La regione dei generali. E degli stipendi che negli anni si sono gonfiati senza pietà per le casse pubbliche.

Se dall'analisi del pianeta delle regioni la Corte dei conti non ha faticato a far emergere esempi non esattamente edificanti, con l'osservatorio sui comuni ha colto altre peculiarità. La spesa totale nelle regioni "ordinarie" scende nel triennio del 5,4%, ma di più al Sud (-7,8), quella dei dirigenti si riduce del 13% e al tempo stesso vengono meno il 2,6% di segretari comunali e soprattutto il 46% dei direttori generali e i dirigenti a tempo determinato (-28%). L'incidenza della spesa del personale sulla spesa totale è stata del 25,8%, ma in Sicilia ancora una volta ha fatto il pieno: 37%. Flessione della spesa media del totale dei dipendenti che non sembra aver toccato le province: retribuzioni piatte (+0,02% nel triennio), si direbbe, ma al Sud un poco meno piatte (+0,42%). Voce che però in Abruzzo non ha pagato la crisi, sembrerebbe: qui l'aumento è stato del 2,96 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

